



Rosa Iannaccone\*

## La Convezione Costituente cilena: un'importante possibilità per il costituzionalismo contemporaneo\*\*

SOMMARIO: 1. Premessa 2. Brevi cenni sull'origine del processo costituente cileno. 3. Il *plebiscito nacional* e la sua regolamentazione. 4. L'elezione dei *Convencionales Constituyentes*. 5. Le Cronache dalla Convezione Costituente cilena

### 1. Premessa

In un contesto in cui è pacifico affermare che la democrazia sia, sotto numerosi aspetti e in maniera generalizzata, in crisi, l'attuale processo costituente cileno appare interessante da diversi punti di vista, che saranno concisamente illustrati in questo articolo.

Alla luce di ciò, si è deciso di avviare un peculiare percorso di analisi di tale evento nell'ambito della sezione "Cronache" della Rivista *Nomos. Le attualità nel diritto*.

### 2. Brevi cenni sull'origine del processo costituente cileno.

La richiesta di una nuova Costituzione in Cile non è recente, ma è possibile individuarne le motivazioni nella dittatura militare di Augusto Pinochet, in una concordata e forse non pienamente compiuta transizione alla democrazia e, soprattutto, nella [Constitución Política de la República de Chile](#) del 1980.<sup>1</sup> Quest'ultima, entrata in vigore dopo la fine ufficiale della dittatura ma elaborata da quest'ultima, non può essere definita realmente democratica in quanto è stata ispirata ad un modello di democrazia protetta e ha reso il Cile una "democrazia semi sovrana" caratterizzata da istituzioni che hanno limitato il potere delle autorità elette dal popolo. La Legge fondamentale, infatti, è stata il culmine di una rivoluzione restauratrice – reattiva alla "*vía chilena al socialismo*" intrapresa dal governo

---

\* Dottoranda di ricerca in Diritto pubblico, comparato e internazionale – Teoria dello Stato e Istituzioni politiche comparate, "Sapienza" Università di Roma

\*\* Contributo sottoposto a *double blind peer review*.

<sup>1</sup> Si consenta il rinvio a R. IANNACCONI, "*Borrar todo tu legado será nuestro legado*": alle radici del plebiscito cileno del 25 ottobre 2020 e le prospettive future, in *Nomos-le attualità nel diritto*, anticipazioni al n.1/2021

Allende nel 1970 – e proprio per questo è stata concepita come un sistema di istituzioni caratterizzato da “*enclavos autoritarios*” e *instituciones “contramayoritarias”*, volte a mantenere inalterato lo *status quo* ereditato dal periodo dittatoriale.<sup>2</sup> Inoltre, dalle modalità con le quali è stata redatta ed è entrata in vigore, oltre che dal suo contenuto, è derivato un *deficit* di legittimità non solo del testo costituzionale ma anche dell’intero sistema politico-istituzionale. Proprio per questo motivo, si sono susseguite una serie di riforme, a partire dal 1989, volte ad eliminare i dispositivi antidemocratici. Inoltre, la mancata legittimazione originaria della CPR è stata, in parte superata, anche grazie ad una corretta pratica democratica e a buoni risultati economici. Nonostante ciò non sono state realmente affrontate alcune questioni controverse<sup>3</sup>, e, dopo le riforme che possono essere definite di “prima generazione”, nel dibattito costituzionale cileno è stata avvertita l’esigenza di avviare un secondo ciclo di riforme, definite, appunto, di “seconda generazione”. Quest’ultimo è coinciso con la richiesta di una nuova Costituzione e ha posto, oltre il definitivo superamento dell’eredità autoritaria, anche temi che non erano stati considerati precedentemente quali il decentramento, il regime politico, il controllo orizzontale dei poteri, l’inclusione della società nei meccanismi decisionali, i diritti economici e sociali e la tutela delle fasce discriminate della popolazione.<sup>4</sup>

Il discorso riguardante una nuova Costituzione ha avuto un impulso decisivo con l’elezione, il **15 dicembre 2013**, della candidata socialista Michelle Bachelet, il [testo](#) – elaborato attraverso un percorso di partecipazione popolare ma redatto esclusivamente dal governo –, però, non fu approvato dal Congresso Nazionale a causa dell’opposizione del centro-destra cileno.<sup>5</sup> Con la successiva presidenza di Sebastián Piñera, iniziata il **10 marzo 2018**, il processo costituente sembrava archiviato, ma la proposta di una nuova Costituzione è riapparsa nel dibattito pubblico in seguito alla rivolta dell’**ottobre 2019**, il cosiddetto “*estallido social*”, scoppiata a causa dell’aumento del costo del biglietto della metro di Santiago e allargatasi rapidamente a tutto il Paese.<sup>6</sup> L’“*estallido*” è stato una manifestazione per una vita degna e per il rispetto dei diritti umani e una risposta al malcontento causato dall’origine autoritaria e illegittima della Costituzione del 1980, da un sistema neoliberale deficitario di diritti economici e sociali e da un sistema politico elitario.

<sup>2</sup> F. ZUÑIGA URBINA, *Nueva Constitución: Reforma y poder constituyente en Chile*, cit., 134 e ss.; S. CECCANTI, *Le democrazie protette e semi-protette da eccezione a regola. Prima e dopo le Twin Towers*, Torino, Giappichelli, 2004, 116-117; AA. VV., *A cincuenta años del triunfo de Allende y la Unidad Popular*, Revista Anales Séptima Serie, n. 18, 2020.

<sup>3</sup> M. OLIVETTI, *Prime osservazioni sul difficile avvio di un processo costituente in Cile* in *Liber amicorum* per Pasquale Costanzo, 2020, 9 e ss.

<sup>4</sup> C. FUENTES, *Elites, opinión pública y cambio constitucional* in C. FUENTES (a cura di), *En nombre del pueblo. Debate sobre el cambio constitucional en Chile*, Claudio Fuentes (editor), 2010, 81.

<sup>5</sup> C. HEISS BENDERSKY, *Soberanía popular y “momento constituyente” en el debate sobre cambio constitucional en Chile* in Revista Anales, séptima serie, n. 10, 2016, p. 116; M. OLIVETTI, *Prime osservazioni sul difficile avvio di un processo costituente in Cile*, cit., 10.

<sup>6</sup> S. GREZ TOSO, *Rebelión popular y proceso constituyente en Chile* in AA. VV. *Chile despertó. Lecturas desde la Historia del estallido social de octubre*, Santiago, Universidad de Chile, 2019, p. 15.

La portata di tale manifestazione ha spinto i rappresentanti della maggior parte dei partiti politici a riunirsi, il **14 novembre 2019**, e a sottoscrivere, il giorno seguente, l’[“Acuerdo Por la Paz Social y la Nueva Constitución”](#) che prevedeva lo svolgimento di un *plebiscito nacional* in cui i cittadini avrebbero deciso non solo sulla redazione di un nuovo testo costituzionale ma anche, in caso di esito positivo, se ciò sarebbe avvenuto attraverso un organo composto per metà da parlamentari e per metà da membri eletti, la *Convención Mixta Constitucional* o attraverso un’Assemblea completamente eletta, la *Convención Constitucional*.<sup>7</sup> La differenza principale tra i due organi collegiali risiedeva nella loro composizione. In particolare, la Convenzione Costituente Mista sarebbe stata composta da 172 membri, metà parlamentari in carica – eletti in una sessione plenaria del Congresso – e metà eletti dai cittadini secondo le regole previste per l’elezione dei rappresentanti. I membri del Congresso eletti non avrebbero perso il loro mandato parlamentare, ma sarebbero stati esonerati dalla partecipazione alle commissioni e alle sessioni plenarie.<sup>8</sup>

### 3. Il plebiscito nacional e la sua regolamentazione

Il **24 dicembre 2019** è stata approvata la [Legge n. 21.200](#) che “*Modifica el capítulo XV de la Constitución Política de la República*” al fine di integrare nel testo costituzionale quanto previsto nell’Accordo di novembre. Tale legge ha fissato la data del referendum il **26 aprile 2020** e l’eventuale elezione dei membri dell’Assemblea Costituente – che indipendentemente dal tipo di assemblea si sarebbero chiamati “*Convencionales Constituyentes*” – in concomitanza con le elezioni dei sindaci, dei consiglieri e dei governatori regionali per l’anno 2020. A seguito della pandemia da Covid-19, il **26 marzo 2020**, il calendario è stato modificato attraverso la *Reforma constitucional que establece un nuevo itinerario electoral para el plebiscito constituyente y otros eventos electorales que indica* ([Legge n. 21.221](#)), per cui il plebiscito in entrata si è svolto il **25 ottobre 2020** e l’elezione dei membri del Congresso, dei sindaci, dei consiglieri e dei governatori regionali è stata rinviata all’**11 aprile 2021**.

Proprio il **25 ottobre** il [78,27%](#) dei cileni si è dichiarato a favore dell’elaborazione di una nuova Carta fondamentale mentre il [78,99%](#) ha espresso la propria preferenza per la *Convención Constitucional*. Inoltre, appare necessario evidenziare che la partecipazione elettorale è stata di gran lunga superiore a quella registrata nelle precedenti tornate elettorali essendo stata pari a [7.569.082 votanti](#), tanto che il Presidente *del Consejo Directivo del Servicio Electoral*, Patricio Santamaría Mutis, ha [afferma](#)to che si è trattato del più grande evento elettorale della storia del Cile, superando le percentuali antecedenti al 2012, quando il voto

<sup>7</sup> C. HEISS, *¿Qué se juega en el plebiscito chileno del 25 de octubre? (y cómo llegamos hasta aquí)* in “Análisis Carolina”, n. 50, ottobre 2020, 2

<sup>8</sup> C. ZILLA, F. F. N. SCHREIBER, *The Constitutional Process in Chile. The South American Country Is Searching for a New Social Contract* in SWP Comment, n. 17, aprile 2020, 2

era obbligatorio, e persino quelle del plebiscito del 1988, in occasione del quale la maggioranza dei cileni si oppose alla candidatura di Augusto Pinochet come Presidente.

In base a quanto stabilito dalla *Ley no. 21.200*, la Convenzione Costituente dovrà elaborare e approvare un testo costituzionale, entro un termine massimo di 9 mesi dalla sua installazione – prorogabile solo per 3 mesi –; il Presidente dovrà convocare, entro 3 giorni dall’approvazione del testo, un “plebiscito costituzionale nazionale”. Spetterà, quindi, ai cittadini approvare o respingere il testo. Inoltre, a norma dell’art. 142 della predetta legge, il suffragio sarà obbligatorio per coloro che hanno un domicilio elettorale in Cile e i cittadini che non voteranno saranno puniti con una multa. Infine, nel caso in cui i cittadini dovessero approvare la proposta, l’attuale Costituzione sarà abrogata a partire dalla data di pubblicazione del nuovo testo, in caso contrario, rimarrà in vigore.

La riforma costituzionale del dicembre 2019 ha previsto, all’articolo 135, alcune disposizioni speciali volte a limitare l’organo costituente sia per quanto riguarda i suoi poteri nei confronti degli altri organi dello Stato che per quanto concerne la redazione del testo. Ha previsto, infatti, che la Convenzione e i suoi membri: non potranno intervenire né esercitare nessuna funzione o attribuzione appartenente ad altri organi o autorità (c. 1); non potranno attribuirsi l’esercizio della sovranità, dotandosi di poteri diversi da quelli previsti dalla Costituzione (c. 3); dovranno rispettare, inserendoli nel nuovo testo, il carattere di Repubblica dello Stato cileno, il suo regime democratico, il rispetto delle sentenze giudiziarie passate in giudicato, la giurisprudenza e i trattati vigenti ratificati dal Paese (c. 4). Inoltre, a norma del primo comma dell’articolo 136 (*De la reclamación*), non è stata attribuita a nessun organo terzo la competenza a giudicare nel merito i lavori della Convenzione Costituente e l’aderenza delle sue decisioni all’*Acuerdo Por la Paz Social y la Nueva Constitución* e alle leggi costituzionali emanate per la sua applicazione. Per quanto riguarda, invece, il funzionamento della Convenzione l’articolo 133 stabilisce che l’Assemblea si riunirà a giugno 2021, entro 15 giorni dall’entrata in vigore del decreto presidenziale che la convoca, in un luogo stabilito dal Presidente stesso o nella sede del Congresso (c. 1). Inoltre, durante la sua prima sessione dovrà eleggere, a maggioranza assoluta dei suoi membri, un Presidente e un Vicepresidente e dovrà approvare il suo regolamento a maggioranza dei due terzi dei suoi membri. La legge n. 21.200 prevede, anche, la possibilità, per almeno ¼ dei membri dell’Assemblea costituente, di interpellare la Corte Suprema in caso di violazione delle norme procedurali, contenute nella legge e negli accordi generali della Convenzione. A giudicare tali ricorsi, entro 5 giorni, saranno cinque membri della Corte Suprema, estratti a sorte, e la sentenza, che potrà solo eventualmente annullare l’atto, dovrà essere emanata entro dieci giorni dalla presentazione della questione. Contro le decisioni di cui al presente articolo non è ammessa alcuna azione o ricorso (art. 136).

La riforma costituzionale del 24 dicembre 2019 aveva lasciato in sospeso diverse questioni, sulle quali le parti non avevano raggiunto un accordo, per cui il **24 marzo 2020**, è stata promulgata la [Legge n. 21.216](#) che *Modifica la carta fundamental para permitir la conformación de pactos electorales de independientes y garantizar la paridad de género en las candidaturas*

y en la integración del órgano constituyente que se conforme para la creación de una nueva Constitución Política de la República. Quest'ultima ha introdotto tre disposizioni transitorie con l'obiettivo di stabilire regole speciali volte a disciplinare i requisiti in materia di candidature indipendenti e di parità di genere. In particolare, la XXIX disposizione transitoria ha stabilito, al quarto comma, che “cada candidato o candidata que conforme la lista, considerado individualmente, requerirá el patrocinio de un número de ciudadanos independientes igual o superior al 0,4 por ciento de los que hubieren sufragado en el distrito electoral en la anterior elección periódica de diputados, de acuerdo con el escrutinio general realizado por el Tribunal Calificador de Elecciones, con un tope de 1,5 por ciento por lista de quienes hubieren sufragado en el distrito electoral respectivo”. Per quanto riguarda, invece, il secondo aspetto regolamentato da questa legge, ossia la parità di genere, è previsto che le liste dei partiti politici, dei patti elettorali o di quelli indipendenti, dovranno indicare, nell'ordine dei candidati in ogni circoscrizione elettorale, come primo nominativo quello di una donna seguito da quello di un uomo e mantenere tale alternanza. Il sistema previsto per l'elezione della Convenzione è, quindi, orientato al raggiungimento della parità di rappresentanza tra uomini e donne, per cui nei distretti con un numero pari di seggi si eleggerà un numero uguale di uomini e donne, mentre nei distretti con un numero dispari di seggi, non potrà risultare una differenza tra uomini e donne superiore ad un seggio.

Il Cile ha colto un'altra opportunità storica decidendo di aprire uno spazio di dialogo con le popolazioni indigene, in caso contrario il Paese avrebbe perso la possibilità di realizzare un percorso realmente inclusivo e democratico promotore di una diversa concezione di rappresentanza, più complessa e attuale, che non può essere definita semplicemente come rappresentanza politica. È fondamentale, inoltre, tenere presente, da una parte, che, secondo il censimento realizzato nel 2017, una significativa parte della popolazione, il 12,5 %, si dichiara parte di uno dei popoli indigeni presenti in Cile<sup>9</sup> e, dall'altra, il ruolo che tale frangia della popolazione ha avuto nel processo costituente cileno, attraverso un lungo percorso di rivendicazioni sociali – la “*revolución pingüina*” del 2006, la mobilitazione studentesca del 2011 e l’“*estallido social*” dell'ottobre 2019, solo per citarne le più recenti. Per di più il percorso intrapreso dai cileni si inserisce in una nuova ondata di costituzionalismo, definito *nuevo constitucionalismo latinoamericano*, in cui sono stati presenti per la prima volta nuovi soggetti e, in particolare, i movimenti sociali e i popoli indigeni, che ha come obiettivi principali cercare di risolvere il problema della disuguaglianza e instaurare un nuovo ordine politico, economico e sociale.<sup>10</sup>

La possibilità di prevedere alcuni seggi, alla Convenzione Costituente, riservati a questa parte della popolazione è stato, infatti, un tema fortemente presente nel dibattito, ma non regolamentato dalle riforme precedentemente illustrate ossia la prima riforma emanata in

<sup>9</sup> C. HEISS, *¿Qué se juega en el plebiscito chileno del 25 de octubre? (y cómo llegamos hasta aquí)*, cit., 4.

<sup>10</sup> R. VICIANO, R. MARTÍNEZ, *Presentación. Aspectos generales del nuevo constitucionalismo latinoamericano* in AA. VV., *El nuevo constitucionalismo en América Latina*, Corte Constitucional del Ecuador, Quito, 2010, 20; A. MOLINA SÁNCHEZ, *Nuevo constitucionalismo en América Latina. Contexto sociopolítico, derechos sociales. Entrevista a Carlos Rivera Lugo* in *Crítica Jurídica*, n. 35, gennaio/giugno 2013, 316.

materia di *plebiscito nacional*, la legge n. 21.200 del 24 dicembre 2019, e la successiva legge n. 21.216 de 24 marzo 2020, relativa alla materia più propriamente elettorale. La [Ley 21.298](#) (*Modifica la Carta fundamental para reservar escaños a representantes de los pueblos indígenas en la convención constitucional y para resguardar y promover la participación de las personas con discapacidad en la elección de convencionales constituyentes*), promulgata il **21 dicembre 2020**, ha risolto tale questione prevedendo che ci saranno 17 seggi per i popoli riconosciuti nella [Legge n. 19.253](#) (*Establece normas sobre protección, fomento y desarrollo de los indígenas, y crea la corporación nacional de desarrollo indígena*): sette seggi per i Mapuche, due per gli Aymara e uno per ciascuno degli altri popoli vale a dire i Rapa Nui, i Quechua, gli Atacameño, i Diaguitas, i Collas, i Kawéskar, i Yaganes e i Changos. Spetterà al Servizio Elettorale (Servel) determinare quali saranno i distretti dedicati alle quote indigene prendendo in considerazione le aree con la più alta percentuale di popolazione indigena, secondo l'ultimo censimento, al netto dei distretti che eleggono solo tre membri del Congresso.

#### 4. *L'elezione dei Convencionales Constituyentes*

L'**11 marzo**, data la situazione sanitaria, per incoraggiare la partecipazione dei cittadini al processo elettorale e per evitare la congestione dei seggi, il [Congresso](#) ha inviato all'Esecutivo un disegno di legge al fine di realizzare una modifica costituzionale volta, non solo ad introdurre regole speciali dovute alla diffusione della Covid-19, ma anche a prevedere lo svolgimento delle elezioni in due giorni, ossia l'**11** e il **12 aprile**, e non in uno, come stabilito precedentemente dal testo costituzionale. La settimana successiva, il **17 marzo**, è stata pubblicata la [Ley 21317](#) "*Amplía A dos días las próximas elecciones municipales, de Gobernadores regionales y de Convencionales Constituyentes, fija reglas especiales para su desarrollo, y señala inscripción de Candidaturas en los términos que indica*".

Per quanto riguarda le regole speciali, rilevano particolarmente: la competenza del Consiglio Direttivo del Servizio Elettorale Cileno (SERVEL) ad emettere, con almeno venti giorni di anticipo, le norme e le istruzioni necessarie per lo svolgimento delle elezioni – come avvenuto il **20 marzo** –, le misure di custodia delle urne nella notte tra il 10 e l'11 aprile e l'incremento del compenso per i funzionari dei seggi elettorali. La legge, inoltre, ha incorporato nella Costituzione una quarantottesima disposizione transitoria. Quest'ultima prevede che le dichiarazioni di candidature indipendenti per la posizione di sindaco o governatore regionale, respinte da una decisione del *Tribunal Calificador de Elecciones*, per non aver soddisfatto il requisito di non essere affiliato a un partito politico alla data indicata nella trentasesima disposizione, sarebbero state registrate dal direttore regionale, nel corrispondente *Registro Especial de Candidaturas*, entro due giorni dalla pubblicazione della presente legge. Inoltre, è stato previsto che, contro tale registrazione, non potrà essere realizzato nessuna azione, appello o reclamo giudiziario.

Nonostante l'avvio della [campagna vaccinale per i membri dei seggi elettorali](#) e per tutti coloro che avrebbero ricoperto ruoli o avuto responsabilità elettorali, a partire dal **22 marzo**, e l'inizio, il **24 marzo**, del programma di vaccinazione per la popolazione sana a partire dai 59 anni – come riportato dal [Ministero della Salute](#) –, il **6 aprile** è stata promulgata la [Legge n. 21.324](#) che “*posterga las próximas elecciones municipales, de gobernadores regionales y de convencionales constituyentes por motivo del covid-19*”. Questa legge modifica la Costituzione Politica della Repubblica con lo scopo di rinviare nuovamente, “*por motivo del Covid-19*”, lo svolgimento delle elezioni per i consigli municipali, per i governatori regionali e per i membri della Convenzione Costituente. È rimasta inalterata la volontà di svolgere le elezioni in due giorni consecutivi e le nuove date individuate dal Congresso sono state il **15 e 16 maggio** 2021. Tale riforma ha regolamentato anche altre questioni strettamente connesse con questo rinvio, in particolare l'estensione del mandato dei sindaci e dei consiglieri in carica, fino al 28 giugno 2021, e la normativa relativa alla campagna e alla propaganda elettorale, alle spese elettorali, al diritto di voto e alle elezioni primarie. A tal proposito è stata prevista, tra le altre, la sospensione della campagna elettorale, dalle ore 24 del giorno della pubblicazione della presente legge fino allo stesso orario del 28 aprile 2021, per cui è ripresa il 29 aprile 2021 fino al 13 maggio 2021. Durante il periodo di sospensione non poteva essere realizzata nessuna attività legata alla propaganda elettorale, nei termini previsti dagli articoli 31 e 35 della [Ley Órgánica Constitucional sobre Votaciones populares y Escrutinios](#), ad eccezione di quella prevista dall'articolo 36 di tale legge, ovvero quella realizzata in spazi privati, ma a condizione che fosse già iniziata e correttamente segnalata al Servizio Elettorale alla data di pubblicazione della riforma. La *Ley* 21.324 ha stabilito, anche, le spese elettorali che potevano essere sostenute durante il periodo di sospensione della campagna e previsto che avrebbero potuto esercitare il diritto di voto solo coloro che erano presenti nell'Anagrafe elettorale, elaborata dal *Servicio Electoral* per le elezioni di aprile 2021.

Nel mese di maggio il Cile ha vissuto un'altra fase fondamentale del processo costituente e senza alcun dubbio della sua storia. Come già illustrato, le elezioni della Convenzione Costituzionale si sono svolte, a norma della *Ley* 21.200, attraverso lo stesso sistema elettorale che regola le elezioni dei deputati ovvero quello previsto dalla [Legge n. 20.840](#) (*Sustituye el Sistema Electoral Binominal por uno de carácter proporcional inclusivo y fortalece la representatividad del Congreso Nacional*) del 2015. Questa riforma pose fine, durante la seconda presidenza Bachelet, ad un'ultima anomalia del costituzionalismo pinocchettista rappresentata dal singolare sistema elettorale binominale<sup>11</sup> e perseguì una serie di obiettivi, tra i quali l'aumento della proporzionalità, cercando di migliorare la parità di voto, l'inclusione di nuove forze politiche e delle donne, l'aumento della concorrenza e la certezza dei risultati.<sup>12</sup> In particolare, venne introdotto un sistema di quote, per cui i partiti avrebbero

<sup>11</sup> M. OLIVETTI, *Prime osservazioni sul difficile avvio di un processo costituente in Cile*, cit., 9.

<sup>12</sup> M. Á. FERNÁNDEZ, P. SIEGEL, *Análisis del cambio de sistema electoral en Chile*, Santiago, Sociedad de Políticas Públicas, 9.

dovuto avere almeno il 40% di candidate, e vennero eliminate le barriere previste per le candidature indipendenti.

In base a quanto previsto dalla legislazione elettorale in senso stretto, quindi, coloro che si sono candidati lo hanno fatto in liste registrate in uno dei 28 distretti elettorali del Paese, che hanno eletto un minimo di 3 fino ad un massimo di 8 seggi, in proporzione al numero di abitanti, e la formula di ripartizione utilizzata è stata la formula D'Hondt.<sup>13</sup>

## 5. *Le Cronache dalla Convenzione Costituente cilena*

Il processo costituente cileno – conseguenza della crisi del neoliberalismo, causata dalla sua incapacità di soddisfare i bisogni e le aspettative che ha generato in una parte consistente della popolazione, e della crisi del sistema di democrazia ristretta, protetta e a bassa intensità esistente in Cile – evidenzia una serie di peculiarità tra le quali spiccano l'attenzione riservata ai diritti, l'approccio di genere per l'elezione e la composizione dell'Assemblea Costituente e la tutela delle minoranze, tra le quali la popolazione indigena. Si tratta, inoltre, di evento di enorme portata, non solo simbolica, che si sta svolgendo, quasi dal suo avvio, in una situazione di pandemia globale. Tale contingenza ha influenzato, e influenzerà, non solo il calendario previsto per la riforma e le procedure pratiche per l'elezione dei membri della Convenzione e per la stesura della Costituzione, ma anche le preferenze dei cittadini e le loro richieste. Basti pensare a quanto il Covid-19 abbia inciso sull'ulteriore accentramento dei poteri nell'Esecutivo – fin dalla dichiarazione, il **18 marzo 2020**, a norma degli artt. 39-45 della Costituzione e dalla [Legge Organica Costituzionale n.18.415](#), dell'*Estado de Excepción Constitucional de Catástrofe* – e abbia esacerbato gli effetti negativi della disuguaglianze vissute in Cile dalla popolazione carceraria, dalle donne, dai lavoratori informali, dalle persone con disabilità, dai migranti, dalle popolazioni indigene e dagli appartenenti alla comunità LGBTQ.<sup>14</sup>

È apparso, quindi, opportuno – anche alla luce dell'attualità del tema e dell'interesse che ha suscitato per gli studi comparatistici – avviare un approfondimento su tale evento e le sue future evoluzioni nell'ambito della sezione “Cronache” di questa rivista. Dato l'argomento oggetto d'analisi, “Le cronache dalla Convenzione Costituente cilena” non seguiranno la classica struttura delle “Cronache costituzionale dall'esterno” – caratterizzate da una suddivisione in cassetti ben definita – ma si avvalgono di una maggiore libertà così da poter analizzare in modo più opportuno e proficuo il processo in corso.

<sup>13</sup> A. GUEVARA CASTRO, *Sistema para designar los escaños a partir del voto popular en la integración de la Convención Constitucional chilena*, Dpce-online, 2-3

<sup>14</sup> B. SEPÚLVEDA HALES Y L. VIVALDI MACHO, *¿Puede una nueva Constitución fortalecer la respuesta del Estado ante las emergencias?* in AA. VV., *Estado, pandemia y crisis social*, Revista Anales Séptima Serie, N° 17, 2020, 74 e ss.



**ABSTRACT**

La presente nota si pone l'obiettivo di illustrare sinteticamente gli eventi che hanno condotto al *plebiscito nacional* cileno del 25 ottobre 2020 e di analizzare più nel dettaglio la normativa emanata a tal fine e quella relativa alla composizione e al funzionamento della Convenzione Costituente.

The purpose of this note is to synthetically illustrate the events that led to the Chilean *plebiscito nacional* of 25 October 2020 and to analyse in more detail the legislation enacted to that end and the legislation relating to the composition and functioning of the Constituent Convention.

**PAROLE CHIAVE:** processo costituente cileno, *plebiscito nacional*, Asamblea Constituyente.

**KEYWORDS:** Chilean constituent process, *plebiscito nacional*, Constituent Assembly.